

# CORAGGIOSO NUOVO MONDO POST-CORONA | DI MATHIAS BRÖCKERS

*Posted on 17. Dezember 2020*

### *Un commento di Mathias Bröckers.*

"Ci sarà, nella prossima generazione o giù di lì, un metodo farmacologico per far amare la propria servitù alle persone e stabilire una dittatura senza lacrime, una sorta di campo di concentramento indolore per intere società, in modo che le persone saranno effettivamente private delle loro libertà, ma ne godranno perché saranno distratte da qualsiasi desiderio di ribellione attraverso la propaganda o il lavaggio del cervello o con un lavaggio del cervello rinforzato da metodi farmacologici. E questa sembra essere l'ultima rivoluzione".

Così diceva Aldous Huxley all'inizio degli anni Sessanta in una recensione del suo romanzo *Brave New World*, pubblicato nel 1932. Il suo scenario distopico era ambientato in un futuro molto lontano, nell'anno 2540, ma che l'autore riteneva si fosse spaventosamente chiuso 30 anni dopo la pubblicazione del libro. E oggi, nel primo anno di una "pandemia" globale, l'anno 2540 sembra quasi a portata di mano.

Anche se non ci sono ancora dispensari "Soma" per distribuire alle masse il tranquillante che altera l'umore, diventa concepibile quando si guarda a come si sta lavorando su un'altra soluzione farmacologica - la vaccinazione. L'euforia e le speranze che si alimentano tra le masse per questi farmaci quasi sconosciuti, il fervore con cui si prega per la vaccinazione come strada reale e soluzione finale alla pandemia, la propaganda schizoide dell'ascolto della "scienza" e del governo da un lato, ma allo stesso tempo dimenticando subito tutti i criteri scientifici per l'approvazione di un vaccino - anche se la sostanza non è psicoattiva come il "Soma" di Huxley il tutto va fortemente alla deriva in direzione del Nuovo Mondo Coraggioso. Il fatto che tutte le malattie che vi sono state debellate dalle vaccinazioni prenatali devono sembrare oggi quasi paradisiache alle masse, che si siedono mascherate dalla paura ai televisori e aspettano l'iniezione redentrice. Per quanto riguarda il motto con cui sono stati introdotti al soma critici riluttanti e scettici esitanti - "Un'oncia di tentativi è meglio di una libbra di maledizioni" - attualmente si ricorre ancora a metodi un po' più brutali (polizia, protezione costituzionale, tribunali, ecc.), ma i primi politici che chiedono di mettere a tacere i critici della politica pandemica con un "trattamento psichiatrico" sono certamente già presenti. E se arrivasse un vaccino tipo soma, con l'effetto di combinare "tutti i benefici del cristianesimo e

dell'alcol senza i loro svantaggi", i "covid" - cioè tutti i "pazzi", i "nazisti", gli "esoterici", gli "antisemiti", gli "antisemiti" e altri devianti - potrebbero essere curati con una puntura. O almeno immobilizzati...

Anche se non ho fatto più di tre vaccinazioni negli ultimi quarant'anni, non sono un antivaccinatore, e sarebbe meraviglioso se il circo pandemico globale potesse essere portato a termine rapidamente con un'efficace immunizzazione covidea con pochi effetti collaterali. Temo che non funzionerà, però. In estate ho chiesto a un virologo esperto quanto tempo ci vuole per sviluppare un vaccino e lui ha detto "da 5 a 10 anni, se va davvero veloce da 3 a 5 anni" - e ora dopo 10 mesi la grande corsa alla vaccinazione è già iniziata in tutto il mondo e non c'è da stupirsi che alcuni parlino di "il più grande esperimento umano di sempre".

Anche se questo esperimento molto audace finisce bene alla fine, non è tanto una fine quanto un inizio, perché il prossimo virus è destinato ad arrivare... e con esso la prossima "pandemia", che può essere dichiarata per mezzo della PCR "diagnosi precoce" prima ancora che qualcuno si sia ammalato. E la lotta contro il nemico può essere già intrapresa, prima che egli abbia causato danni. Finché qualcuno non capirà che l'idea di "guerra ai virus" è completamente folle (proprio come la "guerra al terrore"), perché non può mai finire, perché l'"obiettivo della guerra" - la disinfezione totale - lascerebbe un pianeta sterile e morto.

I virus sono essenziali per la vita sulla Terra, e senza la loro azione come unità di informazione fluttuante, i mammiferi come gli esseri umani non si sarebbero evoluti affatto. Le informazioni virali incorporate nel DNA degli esseri viventi sono state un motore cruciale dell'evoluzione. Anche se alcuni di essi possono essere patologici o addirittura pericolosi per l'uomo, ed è utile sviluppare farmaci e vaccini contro di essi, è assurdo condurre una "guerra ai virus" in cui ogni uomo diventa un potenziale "pericolo" perché milioni di virus vivono su ogni centimetro quadrato della sua pelle.

In un saggio molto leggibile sul perché una guerra ai virus è fuori questione, pubblicato nell'attuale numero della rivista "Zeitpunkt", l'antropologa Charlotte Brives scrive:

"Virus" non è tanto un termine per un oggetto chiaramente definito quanto una sorta di "essere nel mondo". La scienza moderna li ha classificati insieme sulla base di pochi comportamenti e tratti. Per dirla in parole povere, uno studio dettagliato del virus Ebola, dell'HIV e della SARS-Cov-2 mostra che hanno circa

tanto in comune quanto un pangolino, un girasole e un batterio; sono tutti esseri viventi, ma a nessuno verrebbe in mente di considerare la loro interazione con gli esseri umani come del tutto simile" (...)

Se l'idea di ecologia politica ha un qualche significato, si tratta di usare la diversità di altri esseri viventi per sviluppare altre idee di ambienti di vita che sono state a lungo devastate dall'attuale sistema economico. Ciò richiede l'uso di tutti i mezzi necessari per combattere gli effetti dannosi dell'industria e della folle logica finanziaria e per ripristinare un sistema sanitario pubblico efficiente. Il nostro futuro, che necessariamente condividiamo con altri esseri (umani e non), dipende da questo. Per il prossimo virus sarà un virus diverso. E anche la nostra risposta al suo emergere deve essere diversa".

Ma l'atteggiamento, le metafore belliche e tutta l'attuale politica pandemica dei governi non fanno ben sperare per una reazione così cambiata, ma piuttosto per un mondo come lo immaginava Huxley - e come già brilla transumanisticamente da ogni seconda linea nella proposta di un "Grande Reset" avviata da Klaus Schwab del "World Economic Forum". L'opportunità ora offerta dalla peste di Corona non sarà persa dai padroni del nostro mondo neo-feudale. Ciò che introducono in termini di sorveglianza, controllo e misure disciplinari non scomparirà mai - ma tutto andrà bene, dice il World Economic Forum: "Benvenuti al 2030: non possiedo nulla, non ho privacy e la vita non è mai stata migliore".

Mathias Bröckers ha scritto recentemente "Klimalügner - Vom Ende des Kapitalismus und der Zivilisation" e "Don't Kill the Messenger - Freiheit für Julian Assange" (pubblicato da Westend Verlag).  
Blog su [broeckers.com](https://broeckers.com)

In questo contesto si raccomanda il libro "Wir sind die Guten" di Mathias Bröckers e Paul Schreyer.

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare questo articolo.

+++

Fonte dell'immagine: olesea vetrila / shutterstock

+++

KenFM si sforza di presentare un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i post degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista del comitato di redazione.


+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su altri modi per sostenerci qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete supportarci con Bitcoins.

 Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK